

Il Mattino 30 Giugno 2005

Faida del '98, cancellati tre ergastoli

Quattro assoluzioni riscrivono urrà parte importante della storia giudiziaria riguardante la faida di camorra divampata a Napoli alla fine degli anni '90. I giudici della prima Corte di Assise d'Appello (presidente Romeres) hanno cancellato tre condanne all'ergastolo e una condanna a 24 anni di reclusione che erano state inflitte in primo grado per alcuni fra gli episodi cruciali di quello scontro fra clan: l'omicidio di Nunzio Mele, avvenuto l'11 febbraio 1998 in via Vicinale Santa Maria del Pianto; l'agguato alle porte del carcere di Poggioreale che, il 16 febbraio successivo, provocò la morte di Francesco Mazzeo, padre del boss Vincenzo, e l'autobomba che esplose in via Argine nella notte tra il 24 e 25 aprile dello stesso anno uccidendo Luigi Amitrano.

Per l'autobomba sono stati assolti Gennaro Sacco (assistito dall'avvocato Claudio D'Avino) che era accusato di aver ricoperto il ruolo di organizzatore ed esecutore del delitto, e Giovanni Cesarano (difeso dall'avvocato Mauro Valentino) imputato per aver partecipato alla fase di reperimento dell'esplosivo. Entrambi erano stati condannati all'ergastolo in primo grado e potrebbero lasciare il carcere tra breve: Sacco deve scontare solo un residuo di pena; Cesarano, al quale ieri sono stati inflitti quattro anni e messo per associazione camorristica, ha già scontato per intero questa pena e deve trascorrere un periodo di detenzione presso una casa di lavoro. Da ieri comunque non è più sottoposto al regime di carcere duro previsto dall'articolo 41 bis dell'ordinamento penitenziario. Dall'accusa aver fatto parte dei mandanti dell'omicidio Mazzeo è stato assolto il boss di Secondigliano Gaetano Bocchetti (difeso dagli avvocati Mauro Valentino e Giovanni Esposito Fariello) che resta detenuto perché condannato con sentenza definitiva a trent'anni di reclusione per un altro omicidio del 1998, quello di Luigi Giglioso.

È già tornato libero invece Antonio Cristiano (difeso dall'avvocato Luigi Severino) condannato in primo grado a 24 anni per l'omicidio Mele e ieri assolto. Alcune delle assoluzioni erano state chieste anche dal rappresentante della procura generale. Da uno solo dei due omicidi per i quali era imputato è stato poi assolto Antonio Russo, al quale sono stati inflitti 22 anni di reclusione. Tre anni e sei mesi per associazione camorristica infine la pena stabilita per Gennaro Trambarulo.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS